

Camilla pronta al salto fra le grandi "Saprò lottare con Paerson e Hosp"

DOMENICO LATAGLIATA

L'anno prossimo il palcoscenico della Coppa del Mondo non glielo toglierà nessuno. Se l'è guadagnata sul campo, vincendo la «coppetta» di gigante nella Coppa Europa appena archiviata. Camilla Alfieri, genovese di nascita ma da sempre sulle nevi di Sestriere, ha ottenuto quel che voleva ed è arrivata a pieno diritto nel mondo delle «grandi»: non dovrà più aspettare il «sì» dei tecnici.

«Me lo sono meritato - dice Camilla, 22 anni e 5 podi continentali nell'attuale stagione -. So di avere fatto tutto il possibile per migliorarmi. Finora in Coppa del Mondo, quando sono stata chiamata, non ho combinato granché ma non mi perdo d'animo: per emergere, ho sempre avuto bisogno di un po' di tempo. Nello sci, per far bene, devi essere al cento per cento sia dal punto di vista fisico che psicologico. Quando partecipi a una gara di Coppa del Mondo, riparti da zero: ti devi riabituare a pettorali altissimi e a tracciati rovinati, la realtà è comple-



Camilla Alfieri, 22 anni (Sestriere), ha vinto la Coppa Europa di gigante

tamente diversa dalla solita».

«Datemi tempo e vedrete» sembra lo slogan della Alfieri, studentessa di ingegneria gestionale e tanta passione per la neve: «I miei genitori mi misero sugli sci a tre anni e non ho più smesso. Non penso di valere meno delle atlete che in Coppa del Mondo si qualificano per la seconda manche (le prime trenta, ndr). L'anno prossimo ci sarò anch'io, ne sono convinta: non sarò ancora al livello delle varie Paerson e Hosp, ma mi ci posso avvicinare. E piano piano completerò il mio

bagaglio tecnico: sono migliorata parecchio in superG, voglio fare altrettanto in slalom».

L'attuale stagione è di quelle da incorniciare, avendo anche vinto l'oro in gigante alle Universiadi: «Sono stata contenta soprattutto perché l'ho fatto sulle piste dove sono cresciuta, ma l'obiettivo resta il circuito iridato». Testarda, cocciuta. «Un maschiaccio», l'aveva definita suo padre ai tempi delle vittorie nelle categorie giovanili: «Quando si mette in testa una cosa, la ottiene».